

Roma, 11 gennaio 2019

- Alla Presidente del Municipio Roma II
dott.a Francesca Del Bello

protocollo.mun02@pec.comune.roma.it

e p.c. alla Giunta del Municipio Roma II:

- all'Assessore ai Lavori pubblici, urbanistica, mobilità, patrimonio, personale, rapporti con il Consiglio, Gian Paolo Giovannelli;
- all'Assessore all'Ambiente, decoro, verde pubblico, Rosario Fabiano;
- all'Assessora alle politiche giovanili, universitarie, per la ricerca e il lavoro; politiche per l'integrazione e le pari opportunità; memoria; partecipazione; fondi europei, Lucrezia Colmayer;
- all'Assessore alla cultura, sport, attività produttive, nonché vicepresidente Municipio Roma II, Andrea Alemanni;
- all'Assessore alle politiche educative, scolastiche e per la famiglia; edilizia scolastica, verde scolastico, politiche sportive scolastiche, Emanuele Gisci;
- all'Assessora alle Politiche sociali e sanitarie, Cecilia d'Elia

OGGETTO: Parco archeologico Dalmati/De Lollis, documento Associazioni e Comitati del quartiere San Lorenzo

Gentile Presidente,

Preoccupati dall'arresto dei lavori per la realizzazione del parco archeologico di via dei Dalmati/de Lollis, si sono riuniti giovedì 13 dicembre 2018 presso il circolo Legambiente "Le Perseidi" cittadini e rappresentanti di Comitati e Associazioni del quartiere: Comitato Dalmati/Vestini/Marrucini, Comitato di quartiere San Lorenzo, Ecomuseo San Lorenzo, Legambiente, Libera Repubblica di San Lorenzo e Progetto Urbano San Lorenzo.

Le seguenti istanze sono state individuate come **dirimenti**:

1 – **IMMEDIATA FRUIBILITA' DELL'AREA da parte della cittadinanza.**

Da troppi anni, l'area in questione è stata sottratta:

- al quartiere con la più alta densità demografica e il minore verde **fruibile** del Municipio;
- alla popolazione studentesca dell'Università più grande d'Europa, la cui presenza nel quartiere (diurna e serale) fa aumentare di due o tre volte la già critica densità demografica;
- ai disabili (vedi il forte contingente che risiede nelle Case dello Studente di via de Lollis) e ai cittadini fragili del quartiere (per età, per condizione economica, ecc.).

Il perdurare dello stato di abbandono dell'area rischia di incrinare la fiducia, da parte dei cittadini, nelle Istituzioni e nella stessa partecipazione democratica.

Pertanto ribadiamo che **nessun ulteriore allungamento dei tempi rappresenta il nostro interesse di cittadini di San Lorenzo.**

- Chiediamo come mai almeno la prima parte della cancellata lungo via De Lollis che doveva essere messa in opera entro l'anno, utilizzando quanto dovuto dal costruttore debitore dell'OSP, non sia stata ancora realizzata;
- Chiediamo come mai non vediamo traccia dei lavori riguardanti la restituzione al quartiere del marciapiedi di via De Lollis (sinora occupato dai New Jersey in cemento), con le necessarie opere per la deambulazione dei disabili, che sono numerosi nel nostro quartiere e all'Università. Opera necessaria in tempi brevi anche per stringenti ragioni di sicurezza.

2 – MANTENIMENTO DELLA SOLUZIONE APPROVATA DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI E DALLA SOVRINTENDENZA.

Non sono ipotizzabili ulteriori rinvii per ripresentare ad un'altra Conferenza dei Servizi altri schemi.

3 – DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PARCO DA STABILIRE NEL QUADRO DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO

La partecipazione attiva della cittadinanza nella definizione della sistemazione finale dell'area, per noi è un'istanza dirimente.

Tra le caratteristiche del futuro Parco per noi irrinunciabili spiccano:

– la sua **facilità di manutenzione e di gestione a basso costo** per evitare un successivo stato di incuria;

– la sua **transitorietà**, come l'abbiamo chiamata nel nostro precedente documento.

In altre parole, l'impianto del Parco deve consentire future modifiche relative alla valorizzazione dei reperti archeologici, realizzabili con facilità ed economicità. Dunque, **sì alla rimovibilità, no al cemento, no alle canalizzazioni in profondità.**

Questo nella prospettiva, in un auspicato futuro, in cui si possa accedere ad altri fondi e ritornare al progetto originario di parco archeologico con parte dei ritrovamenti a vista e con la valorizzazione dei più importanti reperti trovati. Ciò all'interno di un più vasto progetto di Ecomuseo diffuso di San Lorenzo, per la valorizzazione di un quartiere che ha espresso ed esprime molto altro rispetto a quanto narra la cronaca.

4 – LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI BASE DELL'AREA INTORNO AL PARCO.

Ciò comprende marciapiedi, strade, sicurezza, collettori funzionanti per evitare forme di avvallamento, allagamenti, cedimenti dei fondi stradali, nonché accessibilità, garantendo i percorsi pedonali con particolare attenzione ai portatori di handicap. Trattasi di lavori indispensabili anche ad una vera fruizione del parco stesso, che non deve risultare di difficile o pericolosa accessibilità.

La bonifica dell'area dai problemi di sicurezza è un primo importante risultato, che rischia di essere vanificato nel caso di una mancata conclusione dei lavori del parco.

Un ringraziamento va a tutti coloro (i cittadini, le associazioni, i comitati, il Municipio e la sua Presidente, la Sovrintendenza archeologica, l'Università La Sapienza e l'ADISU della Regione Lazio) che hanno fattivamente contribuito alla realizzazione dei primi lavori.

In particolare valutiamo positivamente la costante opera dell'arch. Antonio Gagliardi, che nel precedente documento avevamo individuato come trait-d'union tra cittadinanza, Municipio, le altre Istituzioni e la proprietà del cantiere De Lollis 12. E' stato proprio il suo paziente e articolato lavoro di messa in sinergia di tutte le Istituzioni e gli enti coinvolti a costituire la base per riuscire ad avere finalmente un risultato concreto. Apprezziamo particolarmente la fattività con cui Gagliardi ha operato, tenendo come bussola l'effettiva realizzabilità dell'opera anche in termini di stringente realismo economico, dati i ben noti problemi di mancanza di fondi pubblici. Riconosciamo altresì la sua determinazione nel seguire l'iter dei vari progetti che si sono succeduti nel tempo, dovendo peraltro affrontare complesse burocrazie e problemi intricati che paralizzavano soluzioni reali.

Per questo desideriamo che Gagliardi mantenga il suo ruolo di trait d'union tra cittadini e Municipio e riteniamo che tale ruolo andrebbe formalizzato, non solo per rendergli merito, ma

perché si valorizzi e si faccia crescere il processo partecipativo che ha visto la cittadinanza fortemente coinvolta nella definizione del progetto del parco archeologico

Riteniamo sia un eccellente risultato l'aver potuto concretizzare una richiesta che da tempo le associazioni e i comitati di San Lorenzo indicano come pragmatica via per la realizzazione dell'opera, ovvero il meccanismo di utilizzazione degli introiti derivanti dall'Occupazione di Suolo Pubblico, che permette di far rimanere tali risorse sul territorio più direttamente interessato dagli interventi di trasformazione.

Si tratta di un modello interessante per massimizzare l'interesse pubblico e che potrà contribuire a migliorare i quartieri, se gestito sin nei dettagli in modo trasparente e coi dovuti controlli, anche per evitare contese legali, magari pretestuose, che paralizzerebbero l'avanzamento dell'opera.

Certi di un sollecito riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

F.to Comitato Dalmati/Vestini/Marrucini, Comitato di quartiere S. Lorenzo, Ecomuseo San Lorenzo, Legambiente, Libera Repubblica di S. Lorenzo e Progetto Urbano S. Lorenzo.